



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA
Domenica 16 Aprile DELLA DIVINA MISERICORDIA At 2,42-47; Sal 117; 1 Pt 1,3-9; Gv 20,19-31	* 8.15 def. FAM. PRODOMI def. LORENZO, CARMELA e LUIGI * 9.30 def. ADELINO e FAM. TASSONI * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 10.20 CAFFÉ EDUCATIVO - tema : “Un viaggio nel mondo delle emozioni”	La Festa della Divina Misericordia occupa il posto più importante tra tutte le forme di devozione alla Divina Misericordia che sono state rivelate a Santa Faustina. Per la prima volta Gesù le ha parlato dell’istituzione di questa festa a Plock nel 1931, quando le trasmise la sua volontà riguardo all’immagine: 
Lunedì 17 Aprile S. Innocenzo At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8	* 18.00 def. GRISO MARIA PIA	
Martedì 18 Aprile S. Galdino At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Mercoledì 19 Aprile S. Emma At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Giovedì 20 Aprile S. Aniceto At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36	* 18.00 def. D'ISEPPI AUGUSTO * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 21 Aprile S. Anselmo AT 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15	* 18.00 def. GIULIA e ARRIGO def. BAIETTA MADDALENA (ann°) def. CARLA MILAN	
Sabato 22 Aprile S. Agapito I Papa At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,16-21	* 16.30 SANTA MESSA PREFESTIVA * 18.30 def. NELLA e RENATO def. FARINA RINALDO	
Domenica 23 Aprile III DI PASQUA At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35	* 8.15 def. NATALE e ELENA * 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	

« *Io desidero che vi sia una festa della Misericordia: voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia* » (Diario, p. 75). La scelta della prima domenica dopo Pasqua come festa della misericordia ha un suo profondo significato teologico, che indica un forte legame tra il mistero pasquale della Redenzione e il mistero della Divina Misericordia. Questo legame è sottolineato ulteriormente dalla Novena alla Divina Misericordia, che precede la festa e inizia il Venerdì Santo e durante la quale si recita la Coroncina.

La festa non è soltanto un giorno di particolare adorazione di Dio nel mistero della misericordia, ma è un tempo di grazia per tutti gli uomini. « *Desidero – ha detto Gesù – che la festa della Misericordia sia di riparo e rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori* » (Diario, p. 440).

« *Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione. Concedo loro l'ultima tavola di salvezza, cioè la festa della Mia Misericordia. Se non adoreranno la Mia Misericordia, periranno per sempre* » (Diario, p. 561)

L'importanza di questa festa si misura con le straordinarie promesse che Gesù ha legato ad essa.

« *In quel giorno, chi si accosterà alla sorgente della vita – ha detto Cristo – questi conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene* » (Diario, p. 235)

« *In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia. (...) Nessun'anima abbia paura di accostarsi a me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto* » (Diario, p. 441)

Per ottenere questi grandi doni bisogna adempiere alle condizioni del Culto alla Divina Misericordia (fiducia nella bontà di Dio e carità attiva verso il prossimo), essere in stato di grazia (dopo la confessione) e ricevere degnamente la santa Comunione. « *Nessun'anima troverà giustificazione finché non si rivolgerà con fiducia alla Mia Misericordia e perciò la prima domenica dopo Pasqua deve essere la festa della Misericordia ed i sacerdoti in quel giorno debbono parlare alle anime della Mia grande ed insondabile Misericordia* » (Diario, p.378).

Essere genitori oggi è un compito impegnativo.

Talvolta i papà e le mamme si trovano disorientati davanti alle sfide che i figli quotidianamente pongono. Eppure non bisogna mai abdicare al proprio ruolo di educatori.

La nostra parrocchia da qualche mese propone ai genitori degli incontri che abbiamo chiamato “CAFFÈ EDUCATIVO”, dove c'è la possibilità di parlare di tematiche educative e scambiare esperienze.

La Dott.ssa Laura Rognini, Pedagogista e Orientatrice Familiare, offre ai genitori alcuni temi interessanti sui quali confrontarci.

Di seguito, la sintesi del secondo incontro.

“Custodire le relazioni”



Ogni persona è un essere sociale e per trovare la propria identità ha bisogno di relazionarsi. Ognuno di noi porta dentro di sé un senso di solitudine che solo nella relazione può essere colmato. Oggi viviamo nell'era delle comunicazioni, ma facciamo fatica a comunicare e quindi a relazionarci. Siamo sempre connessi (facebook, whatsapp, telegram e tutti gli altri social) ma le connessioni non hanno nulla a che vedere con le relazioni. La relazione è un incontro con un'altra persona, mentre le connessioni sono virtuali, non ci tolgono dalla solitudine ma ci rendono ancora più soli. Le connessioni sono la tomba delle relazioni, in quanto ci allontanano dal reale, da ciò che non ci piace (fallimenti, dolori, fatiche) distaccandoci dallo spazio-tempo. Con questo non voglio dire che le connessioni non sono una grande occasione, ma bisogna stare attenti all'uso che ne facciamo per poi aiutare i figli a fare altrettanto.

Quali possono essere le caratteristiche di una relazione significativa?

La prima caratteristica è l'ascolto; siamo sempre pronti a parlare ai figli ma quante volte li ascoltiamo? Ascoltare non solo le parole ma anche il contenuto affettivo con cui viene espressa la frase. Quando mi metto in relazione, la prima cosa che devo fare non è semplicemente udire o sentire ma ascoltare, ascoltare con empatia cioè capire ciò che l'altro prova, sente, pensa, capire i suoi bisogni e desideri, imparando la capacità di decentramento.

La seconda è la gratuità. Oggi viviamo in una società dove tutto deve avere un tornaconto, un utile e così anche nelle relazioni, ma questa non può essere una relazione di bene, è un compromesso, non ci riempie la vita anzi ci fa sentire “usati”.

La terza caratteristica è la fiducia. Qualsiasi relazione deve basarsi sulla fiducia e questo anche con i figli, accettandoli per quello che sono, apprezzando quello che c'è di buono in loro, evitando paragoni, dando responsabilità (certamente in base all'età) e quando c'è bisogno di un giudizio, criticare l'azione e non la persona. Il nostro amore va oltre ai loro errori e questo sarebbe bello sempre, in tutte le nostre relazioni.

Un altro aspetto nella relazione è la parola perdono. Nessuno è perfetto, tutti sbagliamo e riconoscerlo e chiedere scusa fa molto bene alla relazione, oltre ad essere un buon esempio davanti ai figli. Per-donare è un dono, non solo per la persona che ci ha fatto un torto, ma anche per noi stessi, in quanto allontana dalla mente e dal cuore le emozioni negative come la rabbia, il rammarico per lasciare spazio alla pace nel cuore. Certamente non ci dimenticheremo dell'offesa ma accettarla nel perdono, ci aiuterà a superarla. Non è facile, è una scelta coraggiosa che implica umiltà e forza.

La quinta caratteristica è lasciare andare, è un po' morire a sé stessi, è capire che i figli sono fatti per il mondo e non li dobbiamo tenere legati a noi. Tante relazioni si rovinano proprio per un amore possessivo nei loro confronti, che li opprime e non li fa crescere per diventare persone adulte, responsabili, autonome, libere e quindi felici.

Nella famiglia è importante quindi **“custodire le relazioni”** cioè vigilare, proteggere e preservarle dai pericoli. I figli hanno noi come punti di riferimento e quando nelle nostre relazioni arrivano momenti di crisi o di conflitto non scoraggiamoci, nella Bibbia la frase “non temere” è scritta 365 volte, proprio per incoraggiarci ogni giorno.